

In evidenza

Processione del Corpus Domini

DOMENICA 23 GIUGNO a Rubiera
"Processione del Corpus Domini" dopo
la S. Messa delle ore 18:30

Consiglio Pastorale

Sabato 29 giugno dalle ore 9:00 alle ore
18:30 presso la Canonica di San
Faustino incontro di formazione e
programmazione del Consiglio Pastorale
di Unità Pastorale. Seguirà S. Messa a
Rubiera alle ore 18:30 e momento
conviviale

Sante Messe

Da lunedì 10 giugno fino a venerdì 30
agosto è sospesa a Rubiera la S. Messa
feriale delle ore 07:00

Durante il periodo del Grest a San
Faustino la S. Messa feriale è celebrata
tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore
18:30



dal 23 al 30 giugno 2019 n. 19/25

Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

All'inizio della pausa estiva vi mando un pensiero partendo da Josemaria Escrivà de Balaguer. Questo Santo Fondatore diceva: «Attento a non cadere in quella malattia del carattere che ha per sintomi la mancanza di stabilità in tutto, la leggerezza nell'operare e nel dire, lo stordimento...; in una parola, la frivolezza. È proprio la frivolezza - non dimenticarlo - a rendere i tuoi programmi quotidiani così vuoti. Ed essa farà della tua vita, se non reagisci in tempo - non domani: adesso! - un fantoccio morto e inutile!»

Le parole di questo Maestro ci portano al cuore del problema dell'uomo: comprendere la propria grandezza, le infinite possibilità che si aprono alla nostra libertà, la qualità della vita che scegliamo di vivere, la pienezza (intesa come felicità che non delude e non soffre degli alti e bassi dell'umore e delle stagioni della vita).

Josemaria parla di "leggerezza", cioè di mancanza di peso. Non confondiamo "peso della vita" con "pesantezza della vita". Se una certa vivacità è importante per non rendere la

vita "pesante", il peso di cui parlo qui intende sottolineare la profondità e la serietà con cui si vivono le situazioni. La necessità di riposo non comporta la riduzione di serietà e profondità. Anzi è proprio il contrario. La persona si riposa proprio ritrovando se stessa, il suo essere più profondo. La dispersione a cui sembra costringerci il mondo di oggi, le continue corse, le emozioni che si accavallano nel nostro animo, spesso ci impediscono di fare il punto sulla nostra vita e la poca chiarezza, con l'instabilità che l'accompagna, sembra fare da padrona nelle nostre giornate. Ecco che, in questo scenario, il tempo del riposo diventa tempo di autenticità, tempo che ci permette di abbracciare il nostro io nella sua parte più vera, nei suoi ideali più alti. Pensate che questo sia stancante? Non ne sono affatto convinto. Per il principio olistico della persona si evince che nell'osservare come si vive l'estate si comprende molto delle linee portanti che guidano la vita intera.

Sac. Carlo Sacchetti

COSA SERVE RICORDARE IL 40° ANNIVERSARIO DEI RESTAURI

Inizio con: Grazie!

Grazie ai relatori, molto competenti professionalmente, che mettono la propria faccia in quello che fanno a livello locale, nazionale ed internazionale ed hanno accettato, gratuitamente, di venire a San Faustino a trattare di argomenti "delicati".

Ringrazio Mons. Luciano Monari per aver accettato l'invito di venire a celebrare la Santa Messa "in ringraziamento e memoria di tutti coloro che hanno partecipato ai restauri della Pieve e contribuito all'edificazione della Comunità". Grazie a chi, partendo dall'aprire la Pieve, l'ha allestita e risistemata, fino a chiuderla e ha permesso che queste "conversazioni" fossero dignitose. Grazie agli enti che hanno concesso il patrocinio, hanno fornito i crediti formativi agli architetti, che pagheranno le riprese video e le pubblicazioni. Grazie a coloro che hanno scelto di investire alcune ore domenicali nella propria formazione spirituale, culturale e professionale, invece di andare ai vari "panem et circenses" (nel significato contemporaneo, non antico).

Poi parliamoci chiaro e senza tergiversare. Un "tentativo" di mostra allestita nel Settembre scorso, due visite guidate, tre conversazioni e una Santa Messa hanno lo scopo di fare il punto della situazione, partendo dalla nostra "grande" Unità Pastorale, con i confini geografici, mentali, tradizionali e gestionali che per qualcuno devono rimanere immutabili e inviolabili e metterla in relazione con quanto



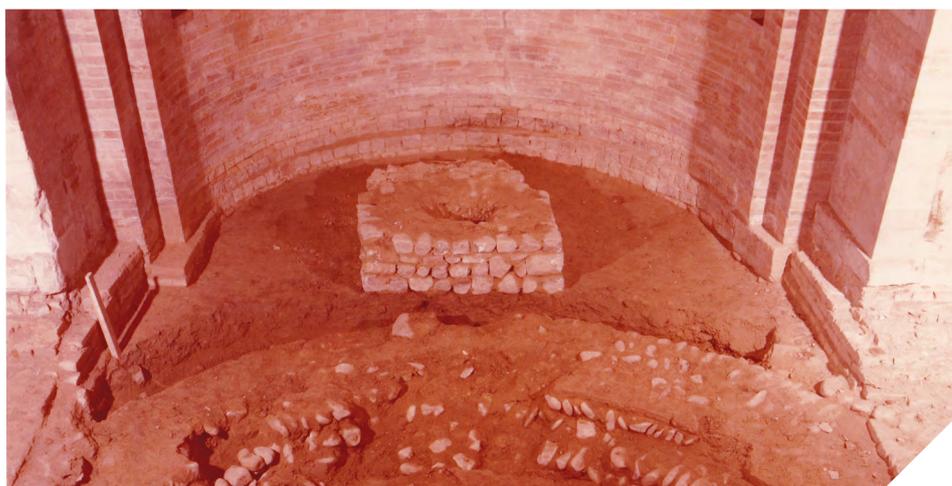
succede "fuori". Confrontarla con la Chiesa guidata da Francesco, continuamente, spinta dal "vento del Concilio Vaticano II", a percorrere la storia nella quale è chiamata a vivere. L'Unità Pastorale di Rubiera vuole continuare a vivere la propria fede entro i confini che delimitano le quattro parrocchie? Oppure s'interroga per verificare se sta vivendo responsabilmente il proprio presente e sta adeguatamente preparando il futuro?

Quando ne ho la possibilità, chiedo ai missionari reggiani che rientrano dall'Africa o dall'America Latina, come ci vedono. Sento spesso rispondere che noi "abbiamo troppe storie!" Qualcuno per essere più chiaro mi ha risposto in dialetto: "Set sat degh? Che a ghi dal gran bali!"

Eppure andiamo a Messa, preghiamo, facciamo il presepe e baciamo i piedi alla statua di Gesù il Venerdi Santo, anche contriti! Per non parlare delle

preghiere a Maria. Ebbene in questi momenti: di trasformazione, di crisi di valori, di potenzialità, di strumentalizzazioni, di nuove opportunità, di stagnazione economica e di nuove droghe... è sufficiente quello che facciamo? E' necessario rinserrare le fila e protendere il braccio con in mano il crocefisso?

Abbiamo ricordato che quarant'anni fa, una Comunità decise di restaurare una Chiesa cadente e la fece ridiventare bella, semplice ed accogliente; ricordato che parteciparono tante persone, tante competenze. Parteciparono anche un ragazzino che scontò "due monellerie scaricando venti cariolate di rottami, dieci per monelleria" (forse si riconoscerà in questo articolo) e Luciano, "un pregiudicato torinese, appena uscito di galera" che, ospitato da don Lanfranco, dopo cinque giorni fuggì "rubando qualche soldo e qualche vestito". Noi celebriamo i sacramenti in un edificio che è frutto di molti contributi, di molti sacrifici, di molte occasioni (alcune sprecate). Molti nomi non li conosciamo perché tenuti segreti, altri ce ne siamo dimenticati o non sono stati ricordati, come coloro che edificarono le fondamenta dell'antica cappella "ad onorem Sancti Faustini Martiris Christi". La fede che abbiamo ricevuto non è forse il risultato di un percorso simile? Ci ricordiamo a mala pena dei nostri nonni ma non sempre chi a loro l'aveva trasmessa. E noi? La stiamo trasmettendo o ci limitiamo a



DELLA PIEVE DI SAN FAUSTINO?

conservarla esclusivamente per noi stessi?

Nell'ascoltare il Professor Melloni, abbiamo ricordato il Concilio Vaticano II. Personalmente, mi veniva spontaneo ricordare, in parallelo, la storia della nostra Comunità e come il Concilio debba continuare ad essere "accolto". Melloni, da profondo conoscitore della Storia della Chiesa, ci ha anticipato quello che Papa Francesco in apertura della Conferenza Episcopale Italiana ha poi detto lo scorso 20 Maggio, quando ha parlato di un "probabile Sinodo della Chiesa Italiana". L'Architetto Severi ci ha resi orgogliosi di essere stati all'avanguardia nel 1879, con Carlo Malagola e Raffaele Faccioli che si erano occupati della nostra Pieve e con gli stessi criteri erano stati restaurati altri edifici religiosi come a Modena, nel resto d'Italia e in Europa. E come lo siamo stati ancora nel 1976 e 79. Questi criteri non sono indiscutibili ma sottendono delle problematiche e al contempo sono importanti per gli interventi di restauro nel futuro. L'architetto Bedogni, nel mostrarci le realizzazioni degli adeguamenti liturgici in alcune chiese italiane, come quelle a Lanciano e Assisi, mi ha fatto ricordare gli incontri quaresimali dove studiavamo i principi della II edizione del Messale Romano e l'altare disposto longitudinalmente nella navata centrale della Pieve, inglobato nelle tre file di banchi. Lo ricordo bene, era il 1984 e ci è rimasto fino alla fine del 1986. Ci ha mostrato l'importanza della luce del sole, dei suoni e dei profumi nella liturgia. E non pregavamo insieme a Mons. Ghirelli quando ripeteva le parole della terza parte del Canone Romano che inizia con: "Ti supplichiamo, Dio Onnipotente..."? Quando ci invitava ad entrare nella bellezza della liturgia. L'estrema bellezza di un mistero che pretende la partecipazione! La Santa Messa presieduta da Mons. Monari sarà il culmine di tutte le iniziative intraprese; dove la "memoria" (il ricordo) dei restauri della Pieve e della Comunità nell'Unità Pastorale andrà a

far parte del "memoriale" dell'Eucarestia. Ai cristiani non basta "fare memoria" di un evento o una serie di eventi ma di riconoscerli come significativi ed importanti, quando "rende presente" in ogni liturgia, l'evento cosmico della passione, morte e resurrezione di Gesù. Tutte queste occasioni ci aiutano ad accogliere il Concilio, quanto ci chiede di rivedere la fede espressa nel "devozionismo" in favore di una fede più critica e adeguata ai tempi. Una fede che non ha paura di imparare, non ha paura delle contraddizioni perché è una fede che sa di avere il fondamento su Gesù, nato dove non c'era posto per lui e morto da malfattore; ritenuto più delinquente di un altro delinquente ma che con la sua morte e resurrezione colma la differenza che ognuno di noi ha, rispetto a come ci vuole Dio. "Non è il Vangelo che cambia, siamo noi che cominciamo a capirlo meglio", dettò San Giovanni XXIII in risposta a chi lo accusava di cambiare il Vangelo... Ben inteso che sono importanti entrambe, ci dovremmo interrogare se oggi sia più utile una fede critica e basata sulla Paola di Dio, piuttosto che devozionale e basata sulla tradizione. Sforzarci a praticare la prima, molto probabilmente, scatenerà qualche post offensivo su Facebook o WhatsApp. Diffondere il dissenso in modo offensivo, ora, è addirittura più semplice ed economico rispetto al passato, quando si dovevano spendere soldi per stampare i volantini, acquistare colla o scotch e perdere il sonno notturno per andare ad appiccicarli. Ora il primo a

prendersi le offese è il nostro Pastore, è Papa Francesco. Che le "prende" anche per noi. E noi stiamo zitti?

Oggi, tutti possono vedere la Pieve, le sue opere d'arte e di fede; pregare, partecipare alle liturgie, assistere ad eventi. Non ci sono candele. Ma c'è una cosa più importante e significativa in tutta la Pieve, che va oltre le pietre, i legnami e i metalli utilizzati per costruirla e... non è visibile. E' un "segno" che prefigura il futuro, il futuro di tutti noi. Non è un segreto ma in pochissimi lo sanno. Non so se a don Carlo, don Antonio e a don Ermes sia stato detto. Prima è necessario che andiamo a "ripassare" nel Catechismo dei fanciulli l'importanza del "nome", perché Dio "conosce tutti per nome" e "dove" sono scritti tutti i nostri nomi.

Nel retro della porticina in bronzo dorato del Tabernacolo ci sono scritti quattro nomi e tre date: Antonio Tondelli, Maria Cigarini, Prospero (loro figlio) e Giovanni Simonini. A don Lanfranco Lumetti, Arciprete di San Faustino, sembrava "giusto che questi nomi, perennemente rivolti verso l'Eucaristia conservata nel nostro Tabernacolo, siano caparra di un'altra realtà: gli sguardi di quei defunti (nel frattempo si è aggiunto anche l'artista Simonini) restino rivolti in Paradiso alla Gloria del Signore". Non è il desiderio di ogni parroco per le persone che gli sono affidate? Non è il desiderio di tutti noi? E finisco con: Grazie!

Cristian Ruozzi



UNITÀ PASTORALE

ogni giovedì in Chiesa a Rubiera Adorazione Eucaristica continua dalle ore 7:30 alle ore 22:00

DOMENICA 23 GIUGNO a Rubiera "Processione del Corpus Domini" dopo la S. Messa delle ore 18:30

Sabato 29 giugno dalle ore 9:00 alle ore 18:30 presso la Canonica di San Faustino incontro di formazione e programmazione del Consiglio Pastorale di Unità Pastorale. Seguirà S. Messa a Rubiera alle ore 18:30 e momento conviviale. Dalle ore 21:00 in Chiesa a Rubiera Veglia Eucaristica notturna "ultimi sabati del mese". Si conclude Domenica 30 giugno con la S. Messa delle ore 8:00

RUBIERA

Ogni sabato SS. Messe: 10:00 – 18:30 - **OGNI DOMENICA** SS. Messe: 8:00 – 10:00 – 11:30 – 18:30

Ogni giorno FERIALE SS. Messa: 18:30 - **Ogni Sabato** SS. Messe: 10:00 - 18:30

DOMENICA 23 GIUGNO SS. Messe alle ore 08:00, 10:00, 11:30 e 18:30.

DOMENICA 30 GIUGNO SS. Messe alle ore 08:00, 10:00, 11:30 e 18:30.

Da lunedì 10 giugno fino a venerdì 30 agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 07:00

SAN FAUSTINO e SANT'AGATA

Ogni Domenica S. Messa alle ore 8:00 e 11:30 - **Dal Lunedì al Mercoledì durante il Grest** S. Messa alle ore 18:30

DOMENICA 23 GIUGNO alle ore 08:00 S. Messa; alle ore 11:30 S. Messa def. Maria Luisa Ruozzi in Messori. Alle ore 16:00 Battesimo del bambino Malara Nicola

Lunedì 24 giugno alle 18:30 S. Messa

Martedì 25 giugno alle ore 18:30 S. Messa

Mercoledì 26 giugno alle ore 18:30 S. Messa def. Parmiggiani Deanna in Ruozzi

Giovedì 27 giugno alle ore 18:30 S. Messa

Venerdì 28 giugno alle ore 18:30 S. Messa e Matrimonio di Cocconcilli Riccardo e Rusu Elena

DOMENICA 30 GIUGNO alle ore 08:00 S. Messa; alle ore 11:30 S. Messa def. Ferretti Franco e familiari defunti

Durante il periodo del Grest la S. Messa feriale è celebrata tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 18:30

FONTANA

Ogni DOMENICA S. Messa alle ore 10:00 - **Ogni giorno** alle ore 15:00 – recita della Coroncina della Divina Misericordia

Martedì, Venerdì e Sabato alle ore 18:00 S. Rosario, a seguire la S. Messa della 18:30

Ogni giovedì sera alle 20:30 – Recita del Rosario - Alle 20:50 – S. Messa e Ministero di preghiera per gli Ammalati e i Sofferenti

DOMENICA 23 GIUGNO alle ore 10:00 S. Messa def. Mirella Barbolini (anniversario)

Martedì 25 giugno alle ore 18:30 S. Messa

Giovedì 27 giugno alle ore 20:30 Recita del S. Rosario alle 20:50 S. Messa e Ministero di preghiera per gli ammalati e sofferenti

Venerdì 28 giugno alle ore 18:00 Adorazione SS e alle ore 18:30 S. Messa.

Sabato 29 giugno alle ore 18:00 Recita del S. Rosario e alle ore 18:30 S. Messa.

DOMENICA 30 GIUGNO alle ore 10:00 S. Messa

Buone vacanze!

Il Notiziario riprenderà con il mese di settembre